

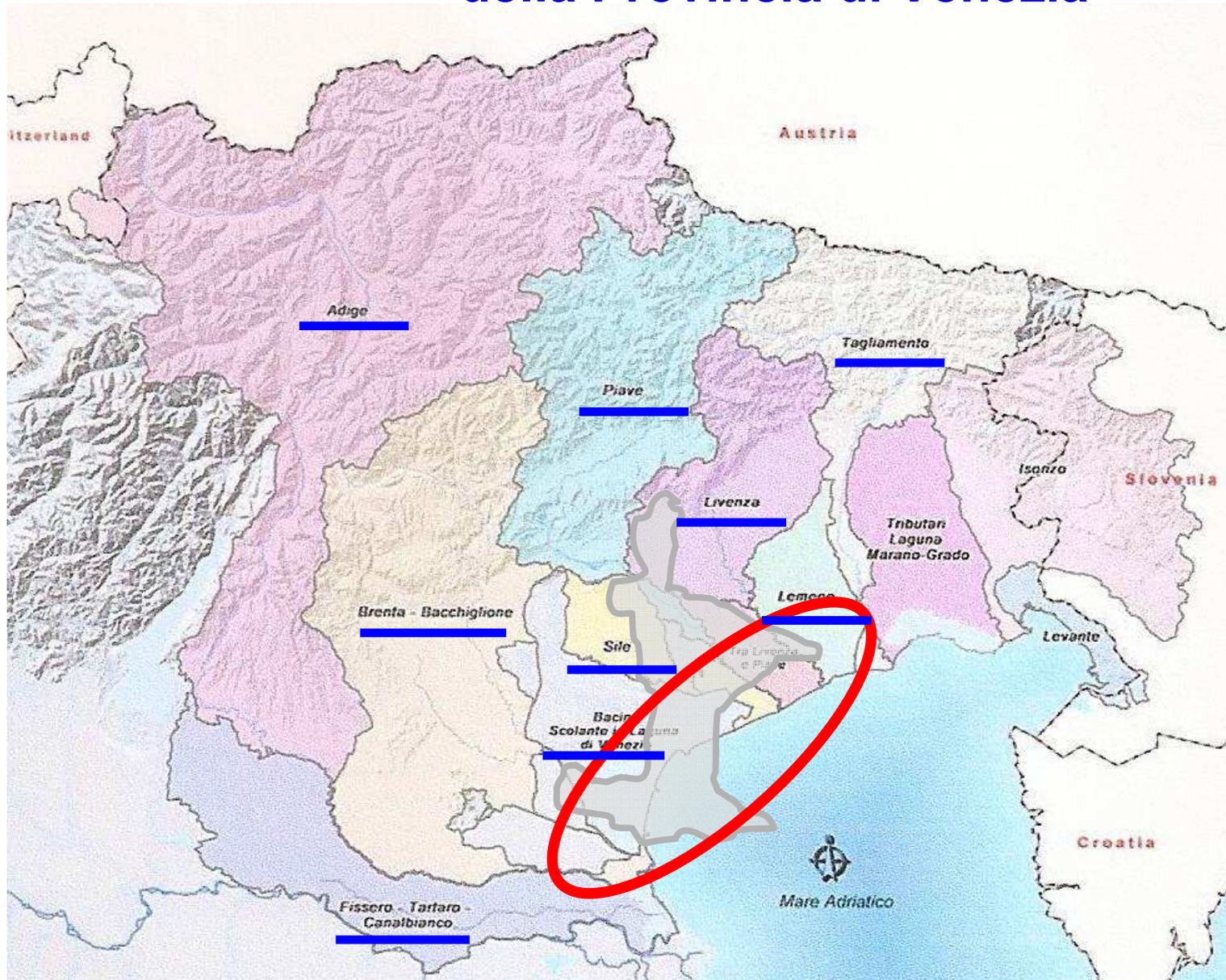
PROVINCIA DI VENEZIA
I PIANI DELLE ACQUE - Conferenza stampa

Venezia, 4 novembre 2011

***RAPPORTI DI SCALA
E COERENZA
TRA IL PIANO DI BACINO
DISTRETTUALE
E I PIANI DELLE ACQUE***

Antonio Rusconi
Università IUAV Venezia; Gruppo 183

La singolare articolazione idraulica della Provincia di Venezia



Confluenza
dei maggiori
sistemi idraulici
del NE
in terreni <1.m.m
Pensilità dei
fiumi.
Subsidenza ed
Eustatismo.
Precario stato
acquiferi.
Assetto
estuariale
molto instabile.

IL RIFERIMENTO FONDAMENTALE: L'EVENTO ALLUVIONALE del novembre 1966

Particolarità: concomitanza delle eccezionali piene fluviali con una mareggiata di proporzioni mai viste: la pianura veneta sconvolta dalle acque dei fiumi, della bonifica e del mare.

La situazione idrologica del Centro Nord, nel periodo immediatamente precedente (settembre: 100 mm) (ottobre: 214 mm, pari al 188% del mese medio normale)

38 ore di precipitazioni intensissime, diffuse, continue, con intensità crescente fino a 22,9 mm/ora (Cansiglio).

IL GAZZETTINO
DEL LUNEDI' - A. S. B. I. A.

SEMPRE PIU' GRAVE IL BILANCIO DELLE ALLUVIONI
UN CENTINAIO DI MORTI NELLE VENEZIE

Soltanto nel Bellunese le vittime finora accertate sono quarantuno - Situazione drammatica nell'Agordino - Anche il Trentino fra le zone maggiormente colpite - Un'altra notte d'angoscia a Latisana

GIORNATA TRAGICA NELLA VALLE DEL PIAVE E DEL BIOUS

Paurose piene e frane seminano il terrore nel Bellunese

Moro riluttante a Saragat sui danni delle alluvioni

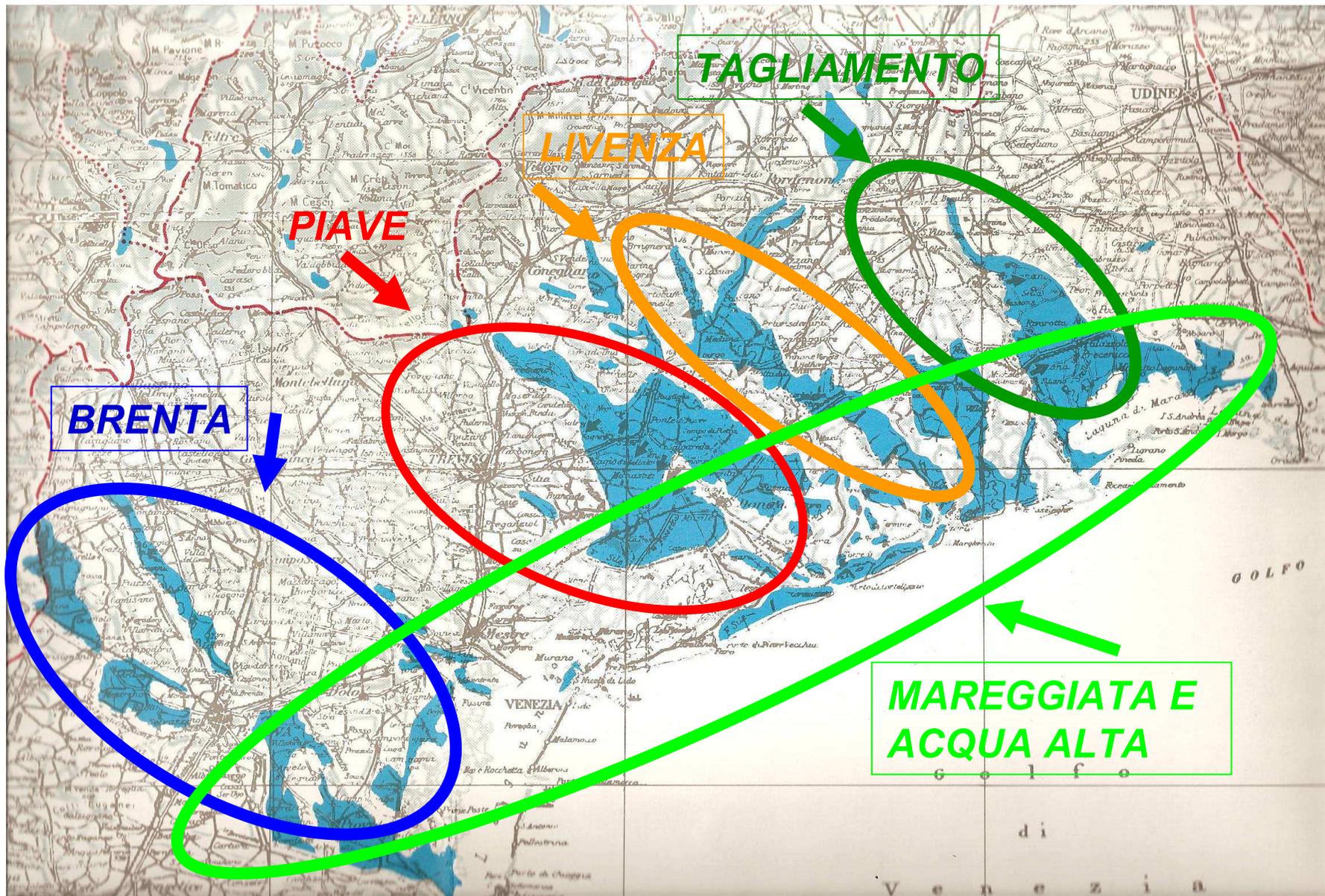
ACCOMPAGNATO DAL SINDACO BARGELLINI

Saragat commosso percorre il centro sconvolto di Firenze

Il Capo dello Stato ha voluto rendersi personalmente conto delle disastrose conseguenze dell'alluvione - Lento miglioramento della situazione

Firenze, 6 novembre: i piduisti albrici percorrono il centro sconvolto della città. Nella foto, il sindaco Bargellini con Saragat.

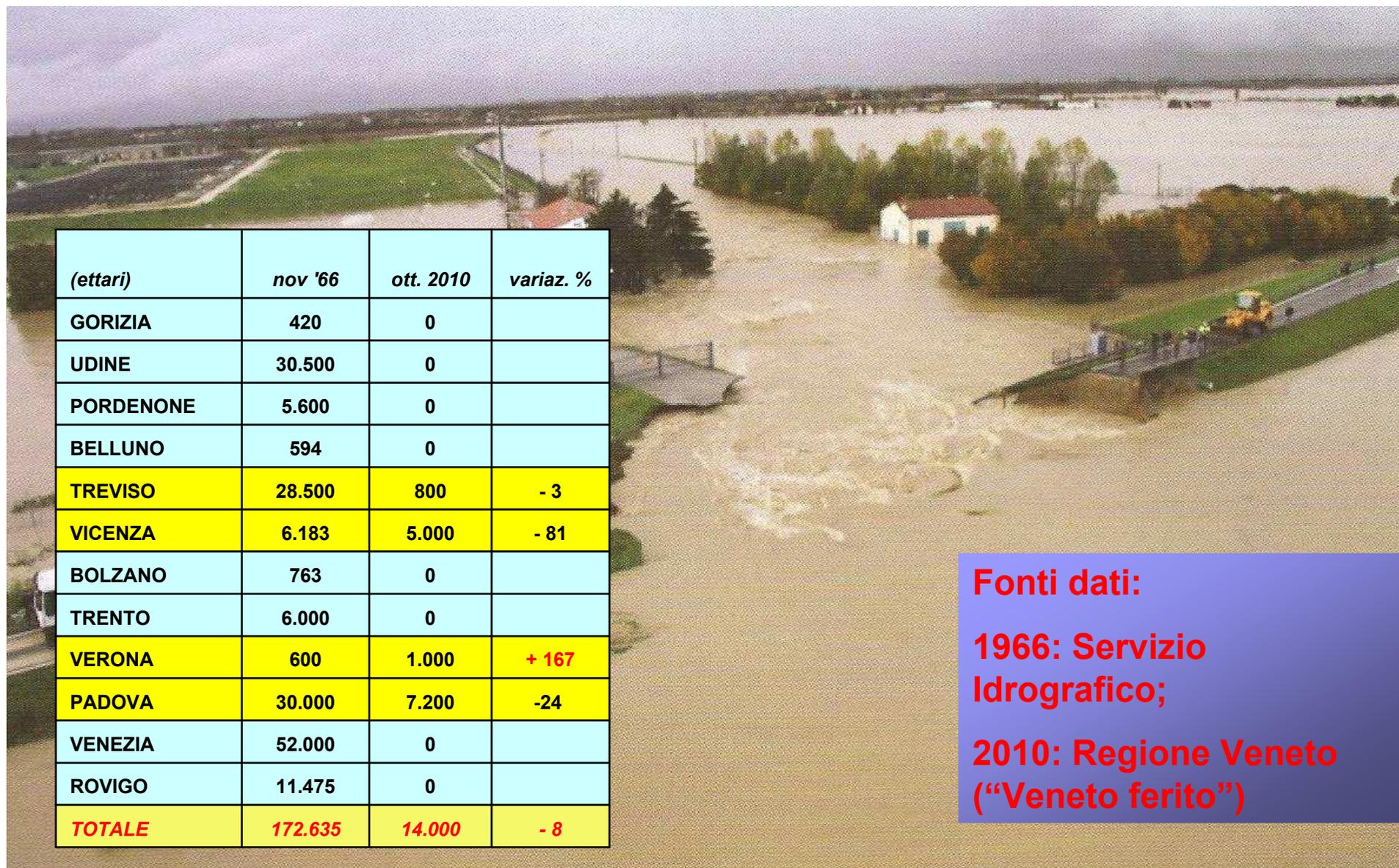
LE ARE ALLAGATE NEL NORD-EST



Estensioni in ettari (ha) delle superfici allagate nelle singole province nell'evento alluvionale del novembre 1966 (SII)

Provincia	Superficie allagata (ha)	%
Gorizia	420	0,2
Udine	30.500	17,7
Pordenone	5.600	3,2
Belluno	594	0,3
Treviso	28.500	16,5
Vicenza	6.183	3,6
Bolzano	763	0,4
Trento	6.000	3,5
Verona	600	0,3
Padova	30.000	17,4
Venezia	52.000	30,1
Rovigo	11.475	6,6
TOTALE	172.635	100,0

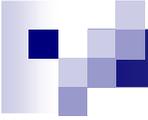
Alluvione del 31 ottobre 2011



Fonti dati:

**1966: Servizio
Idrografico;**

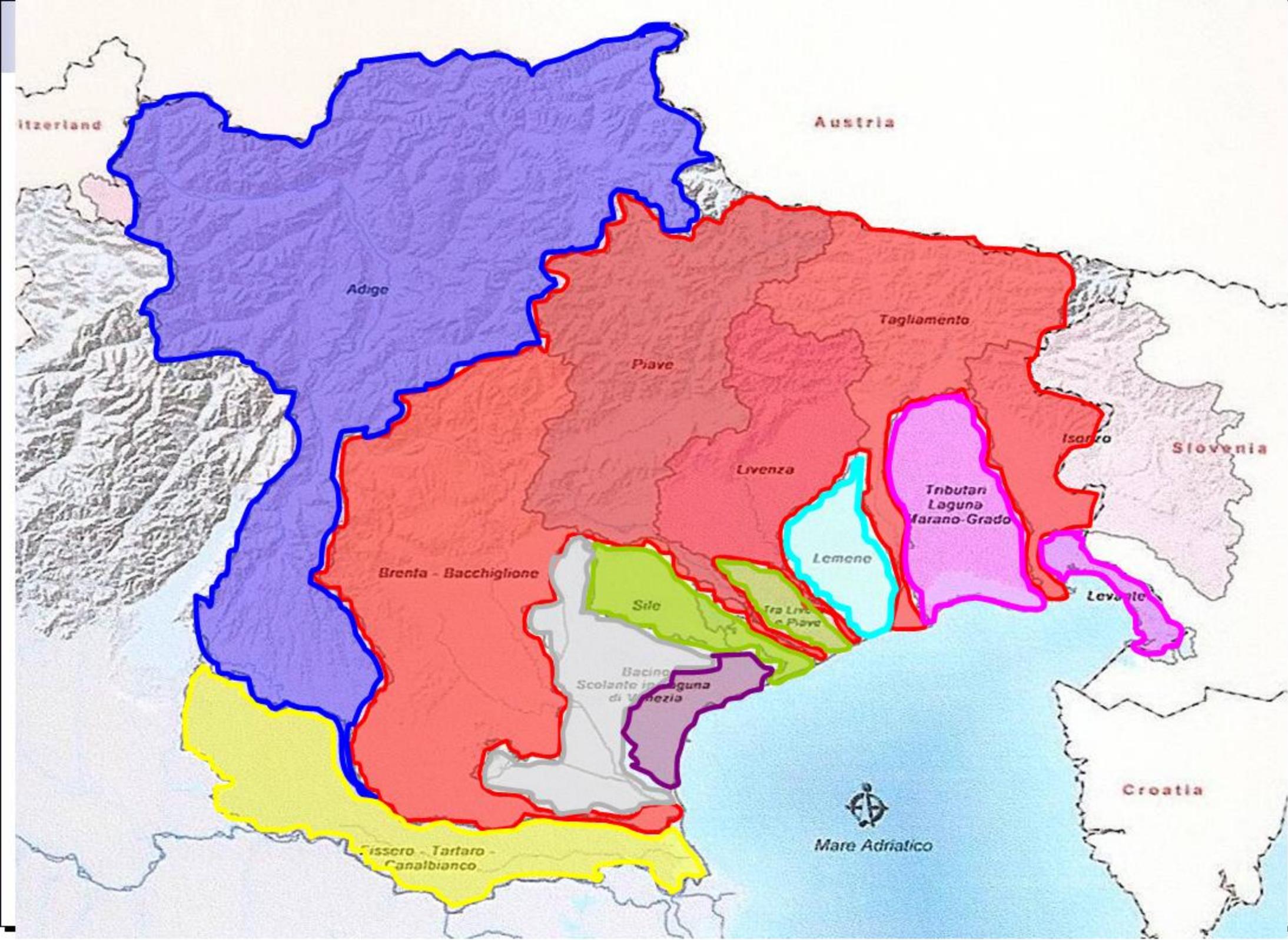
**2010: Regione Veneto
("Veneto ferito")**



LA PROVINCIA DI VENEZIA

Il quadro delle competenze “idrauliche” ***dopo la legge 183/89 e le “Bassanini”***

- **Trasferimento di competenze dallo Stato (Magistrato alle Acque) alle Regioni (con le Autorità di Bacino)**
- **Eccessivo frazionamento dei Soggetti preposti ai piani di bacino:**
 - I – Autorità di Bacino Nazionale dell’Adige;**
 - II – Autorità di Bacino Nazionale fiumi Alto Adriatico (Tagliamento, Isonzo, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ;**
 - III – Autorità di Bacino Interregionale del Lemene;**
 - IV – Autorità di Bacino Interregionale del Fissero, C.Bianco;**
 - V – Autorità di Bacino regionale del Sile e pianura Piave-Livenza;**
 - VI – Regione Veneto per il bacino scolante in laguna VE;**
 - VII – Magistrato alle Acque, per la laguna VE.**
- **Difficoltà di governo delle acque (Genio Civile, Consorzi di Bonifica, AATO, Province, Comuni...)**
- **Sostanziale inefficacia del modello “183”**





LE RIFORME INTRODOTTE DALLE DIRETTIVE COMUNITARIE

- **La Direttiva “Acque” n.2000/60 e la Direttiva “Alluvioni n.2007/60 si riferiscono alla gestione integrata delle acque (protezione, utilizzo e rischio alluvioni).**
- **Il governo dell’acqua è impostato attraverso una pianificazione unitaria alla scala del bacino idrografico.**
- **Il bacino idrografico considerato come ecosistema, unità di governo e di gestione**
- **Le Istituzioni si adeguano a questo ecosistema e non viceversa**

LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE

(n.2000/60/CE)

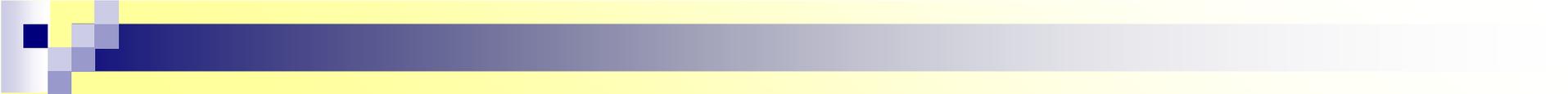
“L’acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale”

- **Obiettivo di salvaguardia complessiva:**
 - **il buon stato ambientale (entro il 2015);**
 - **L’uso sostenibile delle risorse idriche;**
 - **La riduzione delle fonti di inquinamento;**
 - **La mitigazione degli effetti di inondazioni e siccità.**

- **Gli Stati membri aggregano tutti i bacini idrografici in Distretti Idrografici cui viene preposta un’Autorità competente.**

- **Per ciascun Distretto viene predisposto un piano di gestione del bacino idrografico.**

- **Requisito fondamentale: l’informazione, la consultazione pubblica e la partecipazione attiva di tutti le parti interessate all’elaborazione ed al riesame del piano.**



LA DIRETTIVA ALLUVIONI

(n.2007/60/CE)

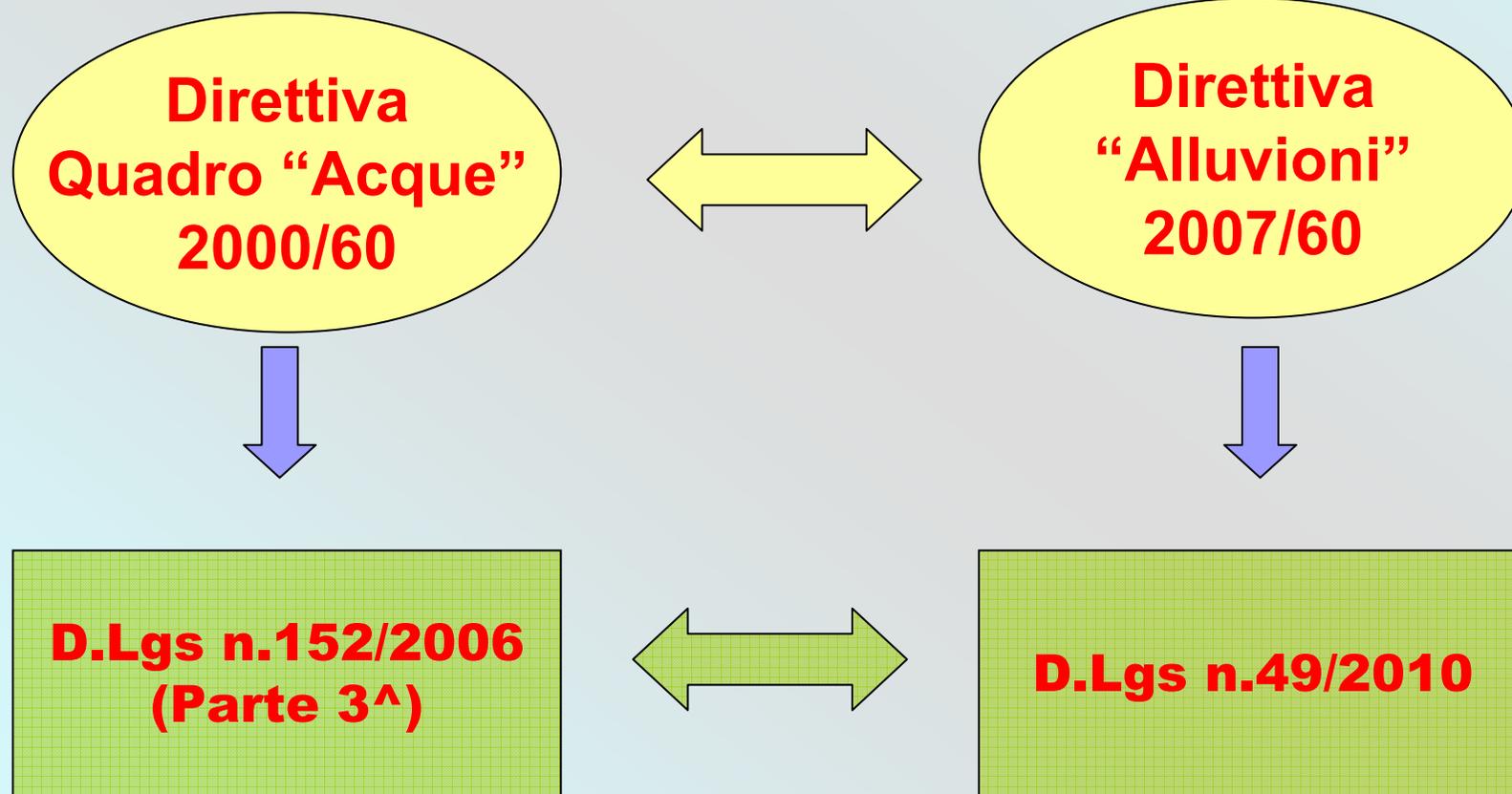
- **Scopo: istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per:**
 - **La salute umana;**
 - **L'ambiente;**
 - **Il patrimonio culturale;**
 - **Le attività economiche.**

- **Per ciascun Distretto Idrografico l'Autorità preposta elabora, entro il 2015, un piano di gestione del rischio di alluvioni.**

- **Il piano di gestione del rischio di alluvioni costituisce un unicum con il piano di gestione dei bacini idrografici, integrandosi.**

- **Anche la Direttiva “alluvioni” attribuisce grande importanza alla partecipazione di tutti le parti interessate all'elaborazione ed al riesame del piano.**

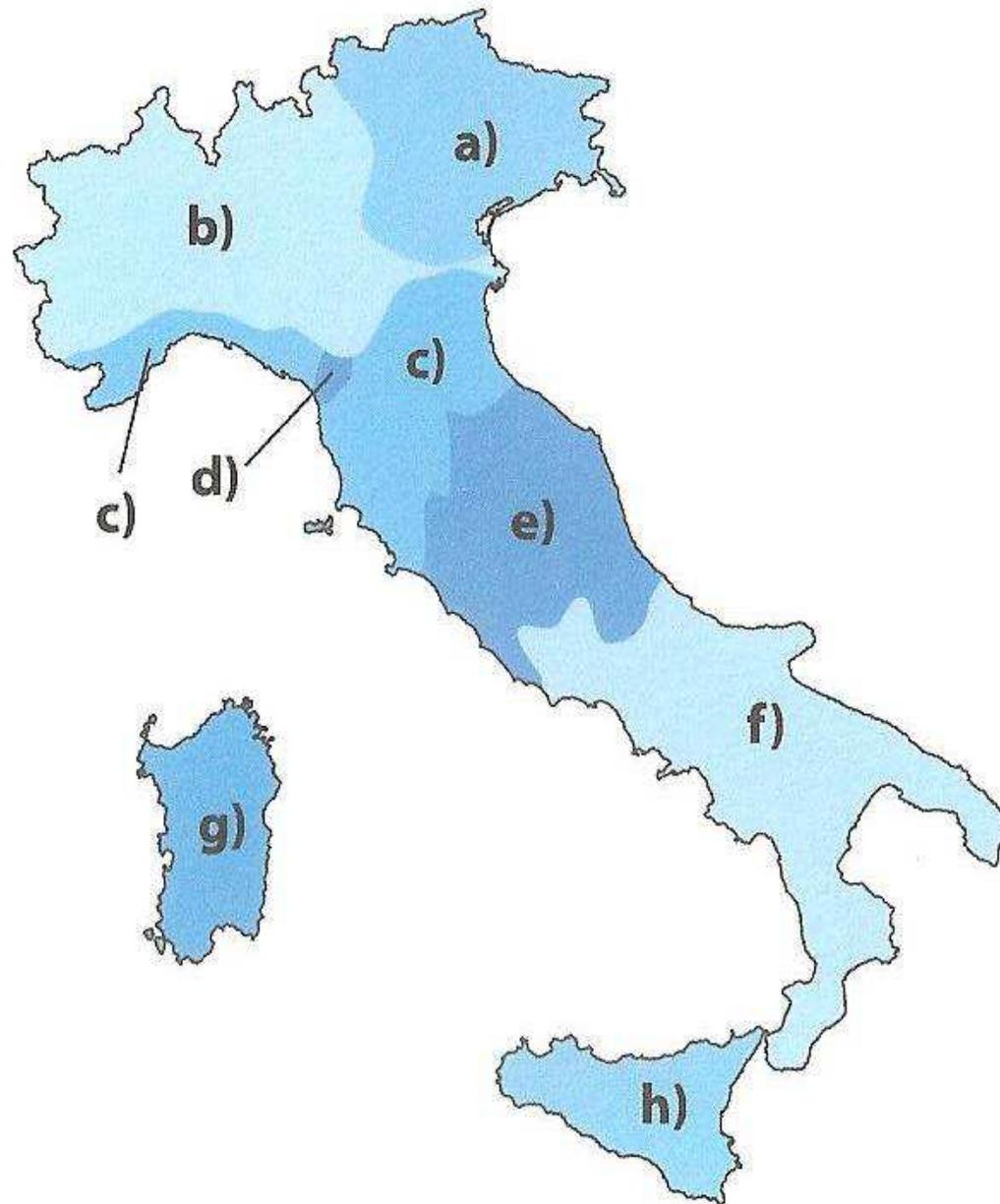
Il recepimento delle principali Direttive sul governo delle acque



I Distretti Idrografici definiti dal D.Lgs 152/2006

- a) Alpi Orientali;**
- b) Padano;**
- c) Appennino settentrionale**
- d) Serchio;**
- e) Appennino settentrionale;**
- f) Appennino meridionale;**
- g) Sardegna;**
- h) Sicilia.**

**Le Autorità di Bacino
Distrettuali
(costituite dallo Stato
e dalle Regioni)
non sono state ancora
costituite**





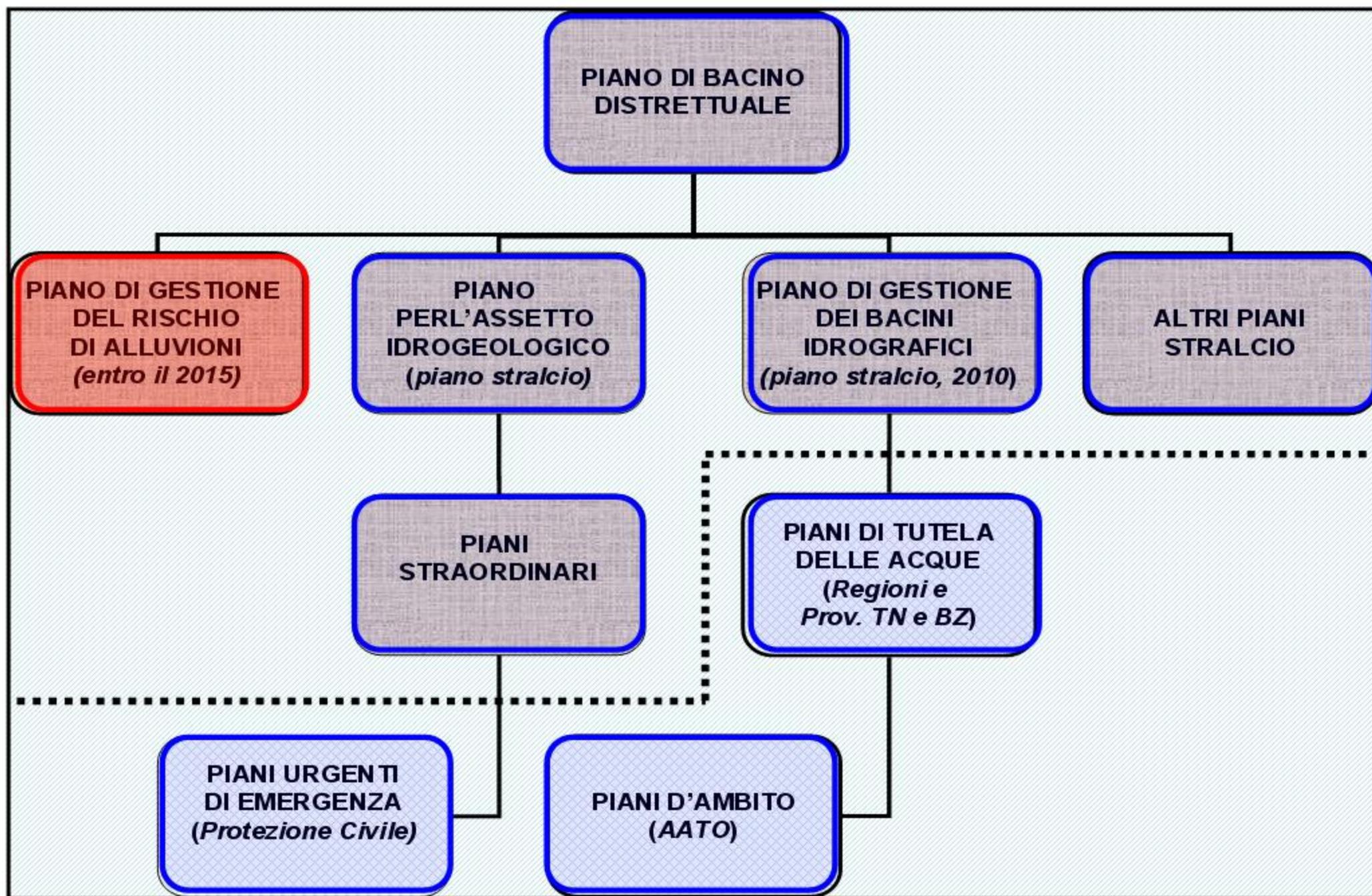
I PIANI DI GESTIONE DISTRETTUALI

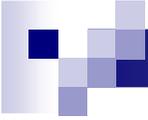
- **Febbraio/marzo 2010: adozione degli 8 piani di gestione (scadenza rispettata!).**
- **Fanno salvi i piani stralcio di bacino vigenti.**
- **Fanno riferimento in particolare ai piani di tutela delle Acque regionali.**



La difesa idrogeologica e la gestione del rischio di alluvioni

- La Direttiva “alluvioni” è stata recepita dal D.lgs n.49/2010
- Alle Autorità di Bacino nazionali ed alle Regioni spetta la redazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni
- Il piano di gestione del rischio di alluvioni si aggiunge alla complessa filiera dei piani introdotti dal TU Ambientale del 2006
- Il vigente TU prevede già i PAI (piani stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico).
- Gli adempimenti prevedono la valutazione preliminare (2011), le mappe della pericolosità e del rischio (2013), il piano (2015)





VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DEI PIANI DI BACINO COMPLETATI CON LA PREVIGENTE NORMATIVA

(Legge n. 183/1989 sulla difesa del suolo)

- 1. Nessun piano di bacino completo (solo piani stralcio);**
- 2. Piani stralcio approvati/adottati/progettati senza la VAS statale.**
- 3. Piani stralcio di bacino approvati ma non attuati (Difesa idraulica basso Tagliamento);**
- 4. Piani stralcio di bacino approvati ma “inefficaci” (Difesa idraulica medio-basso Piave);**
- 5. Nessun piano stralcio di bacino (Brenta);**

I PAI (leggi “Sarno” del 1998 e “Soverato” del 2000)
(Piani stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico)
non risultano ancora conclusi
e comunque non adeguati ai requisiti richiesti

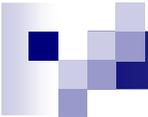
1. **Prolungata e diffusa inadempienza legislativa (secondo la legge “Sarno” dovevano essere adottati entro il 30 aprile 2001. - 10 anni di ritardo); Solamente i PAI del bacino dell’Adige e del Sile/pianura Piave-Livenza sono stati approvati (rispettivamente nel 2006 e 2007);**

1. **I PAI dei bacini dell’Alto Adriatico sono “fermi” all’adozione dei progetti di piano (2004). Le Conferenze programmatiche sono state convocate solamente nelle scorse settimane;**

2. **Il PAI del bacino scolante e della laguna di VE non sono stati avviati (l’emergenza idraulica dal 2007 è gestita dal Commissario Delegato della Protezione Civile);**

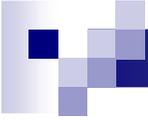
4. **Incompleta mappatura del rischio idraulico;**
(frammentazione A.B., solamente rete idrografica maggiore, senza reti minori e rischio costiero); Fuorviante dualità del rischio idraulico: pericolosità PAI e pericolosità reti minori. Delibere regionali sulla compatibilità e invarianza idraulica);

5. **Mancano i collegamenti con i piani di gestione distrettuali (governo delle acque, riqualificazione fluviale, significativi interventi strutturali, ecc.). Non sono conformi alle Direttive in tema di partecipazione e Valutazione Ambientale Strategica.**



La valutazione preliminare del rischio di alluvioni entro il 22 settembre 2011

- ***Le scadenze fissate dalla Direttiva Alluvioni e dal D.lgs 49/2011 possono essere evitate se le stesse attività si sono già svolte.***
- ***Il nostro Paese non sembra “in regola” con i richiesti requisiti dalla Comunità Europea.***
- ***I piani di bacino redatti in passato (PAI, ecc.), pur costituendo un prezioso e fondamentale contributo, non sono in grado di soddisfare i principali requisiti richiesti dalla Direttiva Alluvioni e dal D.lgs 49/2011.***



I piani di gestione del rischio di alluvioni dovranno affrontare, con regia unitaria, i problemi di tutte le reti idriche, anche di livello inferiore

- **Obiettivo molto complesso: indispensabile il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni Pubbliche comunque competenti (Province, Consorzi di B., AATO, Comuni).**
- **I Piani comunali delle Acque, introdotti dal PTCP, gli unici in grado di trattare gli aspetti di massimo dettaglio, assicurando una copertura totale del piano di bacino distrettuale.**
- **Con la forma delle “intese” tra la Provincia e l’Autorità di Bacino Distrettuale (D.lgs 112/1998), in tema di conferimento di funzioni e compiti amm.vi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, i piani comunali delle acque possono essere equiparati a veri e propri stralci del complessivo piano di gestione alluvioni.**

PROVINCIA DI VENEZIA
I PIANI DELLE ACQUE - Conferenza stampa

Venezia, 4 novembre 2011

***GRAZIE PER
L'ATTENZIONE***

Antonio Rusconi
Università IUAV Venezia; Gruppo 183